

Intervento di SteerCargo sul “decreto Competitività”



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Domenico Siniscalco

Preoccupazione ha suscitato tra i membri di SteerCargo, lo Steering Group per lo sviluppo del trasporto aereo merci in Italia, l'esclusione degli aeroporti dal decreto sulla Competitività recentemente approvato dal Governo. Il Capo I, art.1 “Rafforzamento del sistema doganale, lotta alla contraffazione e sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo”, limita infatti al solo sistema portuale italiano il riassetto delle procedure amministrative di sdoganamento delle merci a favore della semplificazione delle stesse e l'affidamento all'Agenzia delle Dogane del coordinamento operativo con le

altre Amministrazioni che intervengono nelle operazioni in dogana.

Dell'efficacia di queste misure in termini di rilancio della competitività per il Sistema Italia non vi è dubbio e il mondo delle imprese non può che compiacersene. Da tempo, infatti, gli operatori economici dei più diversi settori auspicavano un tale ruolo a favore delle Dogane e più volte questa istanza era stata segnalata agli organi governativi e parlamentari con riferimento alla necessità di una semplificazione, una maggiore efficienza ed un miglior coordinamento dei diversi servizi pubblici (Guardia di Finanza, servizi veterinario e fitosanitario, forestale, ecc.) che consentisse uno snellimento e una velocizzazione delle procedure a sostegno dell'export. Lo chiedevano gli operatori facenti parte del Tavolo di consultazione Agenzia delle Dogane/ICC Italia, così come gli operatori del settore aereo membri di SteerCargo.

Il decreto ora emanato potrebbe creare una differenziazione nell'assetto del modello organizzativo delle Dogane tra porti e aeroporti, vanificando in larga parte l'impegno del Governo per un'effettiva semplificazione delle operazioni doganali.

A tal fine, il Segretario Generale di ICC Italia, nella sua qualità di Presidente di SteerCargo, ha inviato una lettera al Ministro dell'Economia e delle Finanze **Domenico Siniscalco** per chiedere l'equiparazione degli aeroporti ai porti nel decreto sulla competitività, auspicando che, in sede di conversione del decreto-legge, le misure previste per il rafforzamento del sistema doganale nei porti vengano estese al settore aeroportuale come misura di rilancio anche di questo importante comparto della nostra economia.



Sommario

Rotazione obbligatoria delle società di revisione

Revisione UCP 500

Intervento di ICC Italia sui due temi del prossimo G8

Etichette intelligenti: intervento di ICC Italia

Business in Society

Trasporti e logistica

Gruppo economisti d'impresa

Il rapporto Landau nei dettagli

Marco Polo - L'eccellenza italiana del restauro

Proprietà intellettuale: varata la 6ª edizione della *Roadmap ICC*

Conferenza internazionale a Stresa per i 10 anni della WTO

Incontro sulla *leadership* politico-economica a Dubai

Italian Carbon Fund: “Moltiplicatore di opportunità, limitatore di rischi”

Seminario IFA/ICC China sul *forfeiting*

Marketing e pubblicità con media elettronici: nuove linee guida ICC

Istituzione di dazi doganali supplementari sulle importazioni di prodotti USA

Facilitazioni al commercio: 3° Forum UNECE

Conferenze su arbitrato

La coproduzione internazionale cine-televisiva—Conferenza ICC a Cannes

ROTAZIONE OBBLIGATORIA DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE: INTERVENTO DI ICC ITALIA SU GOVERNO E PARLAMENTO



Con una lettera alle Autorità interessate (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Attività Produttive e CONSOB), ICC Italia ha espresso la posizione della comunità imprenditoriale internazionale sul delicato tema della rotazione obbligatoria delle società di revisione.

Il tema è stato portato all'attenzione della cronaca dai ben noti scandali finanziari che hanno coinvolto imprese di rilevanza internazionale.

Esperti ed autorità di regolamentazione di alcuni paesi hanno proposto, onde rafforzare l'indipendenza delle società di revisione, l'introduzione, nei rispettivi ordinamenti, di un sistema di rotazione obbligatoria per le società di certificazione dei bilanci.

L'ICC *Policy Statement on the adverse effects of compulsory audit firm rotation* – adottato in marzo – concorda pienamente sulla necessità di garantire l'indipendenza delle società di revisione, ma avanza forti riserve sul principio della rotazione obbligatoria, specialmente sotto il profilo della qualità dei servizi di revisione.

La preoccupazione delle imprese riguarda alcune caratteristiche dell'attività di revisione che potrebbero essere compromesse dall'obbligo di rotazione, per i motivi che seguono:

- l'efficacia dell'attività di revisione dipende, in larga parte, dalla conoscenza che la società accumula relativamente alle attività del cliente e al suo sistema di contabilità. Nei primi anni di incarico, infatti, la società di revisione avrà una conoscenza ancora limitata dell'impresa e non potrà formulare giudizi con piena cognizione di causa;

- la rotazione obbligatoria può agire da disincentivo a realizzare investimenti che aumentino la qualità dei servizi resi. Consapevoli che il rapporto con l'impresa oggetto di revisione ha durata predeterminata e non è rinnovabile, le società di revisione finiranno col concentrarsi soprattutto nella ricerca di nuova clientela dato che il cliente appena acquisito sarà in ogni caso perduto;

- è stato anche accertato che la rotazione non aumenta la concorrenza tra società di revisione, ma, al contrario, può incoraggiare l'emergere di posizioni oligopolistiche da parte delle società già affermate sul mercato;

- si viene a restringere la possibilità di scelta dell'assemblea e del collegio sindacale relativamente alla società di revisione che meglio soddisfi le loro esigenze.

Secondo la ICC, il legislatore potrebbe, in effetti, avvalersi di alternative più efficaci per rinforzare l'indipendenza dei revisori, e in particolare:

- la redazione di regole comportamentali molto rigide per i revisori, specie per quanto riguarda eventuali relazioni d'affari ovvero finanziarie oppure familiari con i clienti, la cui osservanza sia assicurata attraverso un

monitoraggio ed un'applicazione costanti;

- il divieto per la società di revisione di offrire alla società cliente servizi accessori, come servizi di consulenza o di tenuta della contabilità interna;

- l'avvicendamento dei dirigenti e del personale della società stessa nelle attività di *audit* della società cliente.

ICC Italia sottolinea al riguardo che la rotazione obbligatoria della società di revisione costituisce il principio cardine del disegno di legge S. 3328 attualmente in discussione al Senato, dopo l'approvazione della Camera dei Deputati e recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari". Infatti l'art. 18 del Ddl apporta modifiche molto rilevanti al D. Lgs. n. 58/1998 (c.d. "decreto Draghi"), e in particolare una limitazione di durata dell'incarico conferito alla società di revisione non superiore a sei esercizi sociali consecutivi, mentre il decreto Draghi prevede attualmente un limite di durata dell'incarico pari a nove esercizi sociali consecutivi.

Peraltro, lo stesso Ddl rafforza già notevolmente le garanzie volte ad assicurare alle società quotate una sana e trasparente attività di revisione contabile.

Il disegno di legge prevede infatti, fra l'altro, il rafforzamento dei poteri disciplinari e conformativi della CONSOB nei confronti delle società di revisione, il divieto per le società di revisione e per le società a queste collegate di fornire alla società che ha conferito l'incarico servizi di contabilità, consulenza, attuariali, di assistenza legale nonché di intermediazione di titoli e consulenza nell'investimento, e – infine – il divieto per una persona fisica, dipendente o consulente di una società di revisione, di esercitare l'incarico di revisore contabile di una società per un

periodo eccedente i tre anni consecutivi.

REVISIONE UCP 500

I lavori di revisione delle Norme e Usi uniformi relativi ai crediti documentari sono proseguiti a Parigi con la predisposizione di vari documenti riguardanti specifici gruppi di articoli delle Norme.

Il 15 aprile la Commissione Bancaria di ICC Italia si è riunita in sede, sotto la Presidenza del Prof. Avv. **Salvatore Maccarone**, per esaminare tre documenti – sui quali erano richieste osservazioni entro il 27 dello stesso mese – riguardanti in particolar modo i problemi assicurativi e di trasporto nonché disposizioni varie in materia di tolleranza, spedizioni parziali, date di scadenza e termini di spedizione.

La discussione si è svolta prevalentemente sulla base di un testo di commenti inviato nei giorni precedenti dal settore bancario, il che ha facilitato i lavori abbreviandone i tempi. Il Segretario Generale, Dr. **Gori**, ha provveduto a far conoscere le osservazioni cortesemente inviate dal Dr. **Carmignani** e dal Dr. **Gervasio** (Demag-Italmimpianti), dal Dr. **Gimelli** (Assimesport) e dalla Dr.ssa **Bongiovanni** (consulente), impossibilitati a partecipare.

E' stato quindi redatto un testo di commenti che è stato trasmesso in tempo utile a Parigi.

Erano presenti: la D.ssa **Maria Antonia Carminati** (Pirelli), il Dr. **Mario Colombo** (Banca Popolare di Milano), il Dr. **Giovanni De Mari** (CNSD), il Dr. **Carlo Di Ninni** (ABI), il Dr. **Roberto Di Nisio** (BNL), l'Avv. **Emilio Fadda** (Fedespedi), il Dr. **Giovanni Pietrangeli** (Assitalia) e il Dr. **Alfonso Santilli** (Banca

Intesa). Per ICC Italia hanno partecipato: il Dr. **Amerigo R. Gori**, la

Dr.ssa **Anna Sinimberghi** e la Dr.ssa **Barbara Triggiani**.

INTERVENTO DI ICC ITALIA SUI DUE TEMI DEL PROSSIMO G8



Come ogni anno in previsione del Summit del G8 che si terrà dal 6 all'8 luglio prossimi a Gleneagles, GB, la Camera di Commercio Internazionale di Parigi predispone un breve messaggio indirizzato ai Consiglieri diplomatici dei Primi Ministri dei Paesi partecipanti. Lo *sherpa* italiano è il Ministro Plenipotenziario **Cesare Maria Ragaglini**, cui ICC Italia ha rivolto un appello in nome del *business* italiano.

Il documento ICC sintetizza e anticipa i punti chiave della dichiarazione di principio in merito ai due temi individuati per il Vertice di quest'anno, ossia la lotta alla povertà in particolare in Africa e i cambiamenti climatici globali.

In merito al primo punto, la ICC sostiene alcuni fattori essenziali per promuovere un efficace sviluppo tra le economie meno sviluppate perché possano anch'esse beneficiare delle stesse opportunità presenti in altre economie più avanzate: liberalizzazione del commercio internazionale e degli investimenti, incentivi a favore dell'iniziativa privata, diffusione di pratiche di *good governance*, protezione dei diritti di proprietà, tra cui la proprietà intellettuale,

oltre ovviamente al ristabilimento della pace e ad un programma specifico di aiuti.

Tutti questi elementi, già all'ordine del giorno del Doha Round, necessitano di un rinnovato sostegno e impulso da parte dei Capi di Stato del G8 affinché si possano proseguire con successo i negoziati durante la Conferenza WTO di Hong Kong nel prossimo dicembre e ottenere i risultati auspicati entro il 2006.

Il mondo dell'impresa si appella ancora una volta ai *leader* mondiali perché pongano la loro attenzione sulla difesa della proprietà intellettuale e la lotta alla pirateria e ai prodotti contraffatti, che costituisce ormai non solo una minaccia ma una realtà pericolosa soprattutto per le imprese italiane in termini di competitività dei propri prodotti. Sulla tematica del cambiamento climatico le imprese si stanno impegnando a fondo nell'obiettivo, previsto dal Protocollo di Kyoto, di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e investire in energie efficienti e in ricerca di tecnologie innovative. Occorre infatti un consenso globale, auspicabilmente sotto l'egida dell'*United Nations Framework Convention on Climate Change* (UNFCCC), nell'affrontare i rischi derivanti dal cambiamento climatico.

ETICHETTE INTELLIGENTI: INTERVENTO DI ICC ITALIA

ICC principles for responsible deployment and operation of Electronic Product Codes (EPC): è il titolo del documento sottoposto da ICC Italia alle Amministrazioni competenti.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha individuato, nel marzo scorso, le prescrizioni necessarie a garantire un uso conforme alla normativa

delle "Etichette intelligenti" (c.d. *Radio Frequency Identification System* – *RFid*). ICC Italia sottolinea a tale proposito l'importanza e l'utilità sempre maggiori che le tecnologie *RFid* andranno ad assumere per il settore della distribuzione e degli scambi, rilevando con soddisfazione come i contenuti dei principi ICC riflettano e si integrino con le prescrizioni dell'Autorità Garante della *privacy*.

BUSINESS IN SOCIETY



Opere di ricostruzione dopo lo tsunami

La *Maison internationale de l'environnement* di Ginevra ha ospitato il 12 aprile un incontro della Commissione *Business in Society* della ICC. In apertura dei lavori, **John Maresca** – componente la Commissione e organizzatore della riunione – ha fornito una breve presentazione delle attività del *Business Humanitarian Forum*, mettendone in rilievo l'importanza nel contesto della responsabilità sociale d'impresa. Successivamente è stato dato il via ad un ampio dibattito sul futuro programma dei lavori ed è stato fornito un aggiornamento sull'attività dell'*ISO Working Group on Social Responsibility* (riunitosi nel marzo scorso a Salvador de Bahia, Brasile). Un tema di particolare interesse è stato quello proposto da **Angela de Wolff** (*Lombard Odier Darier Hentsch & Cie, Banquiers privés*), la quale ha riferito su come le banche traducano il

comportamento responsabile (o irresponsabile) d'impresa in termini di rischio. Data inoltre la concomitanza dell'incontro con la 61ª sessione della Commissione ONU sui Diritti Umani, un rappresentante di quest'ultima ha fornito una presentazione del lavoro finora svolto, e di come il lavoro sul tema "diritti umani e imprese" procederà nel futuro. Vi è tuttavia da ricordare come recentemente il Segretario Generale delle Nazioni Unite **Kofi Annan** abbia auspicato lo scioglimento della Commissione, giudicandola troppo politicizzata. A chiusura della riunione, sono stati affrontati il ruolo delle imprese nei tentativi di ricostruzione dei paesi del sud-est asiatico vittime dello tsunami del dicembre 2004 e i recenti sviluppi del *Global Compact*.

TRASPORTI E LOGISTICA

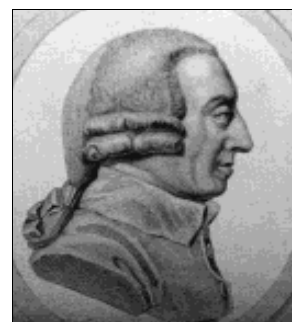


Prosegue l'attività della Commissione internazionale ICC su trasporti e logistica legata alla bozza della Convenzione dell'UNCITRAL sul trasporto di merci via mare. Il gruppo di lavoro incaricato di redigere la bozza di Convenzione si è incontrato a Vienna nel dicembre scorso per esaminare questioni relative a libertà contrattuale, tribunali competenti per le controversie ed area di efficacia della Convenzione. Nella recente riunione di New York di aprile, agli argomenti sopra citati si sono aggiunti commercio elettronico, documenti di trasporto, diritto di controllo e trasferimento di diritti, nonché la tutela dei piccoli caricatori che hanno una limitata

influenza nei negoziati con gli armatori. Una ristretta delegazione di ICC ha presenziato all'incontro di New York: dopo il *meeting* è stato fatto circolare fra i membri del gruppo di lavoro UNCITRAL un rapporto informale redatto dai rappresentanti ICC che illustra il punto di vista della comunità imprenditoriale internazionale. Nel corso della prossima riunione della Commissione ICC su trasporti e logistica (23 maggio) proseguirà il dibattito interno sulla bozza di Convenzione.

GRUPPO ECONOMISTI D'IMPRESA

Verso una nuova tassa internazionale per finanziare lo sviluppo?



Adam Smith (1723-1790), fondatore dell'economia politica e del liberismo

Una nuova tassa internazionale per finanziare lo sviluppo e per sostenere l'attività internazionale a sostegno dei *Millennium Development Goals* (Obiettivi di Sviluppo del Millennio) delle Nazioni Unite: è questo il progetto sostenuto dal Presidente francese **Jacques Chirac** e dal suo omologo brasiliano **Luiz Inácio Lula da Silva** e attualmente in fase di elaborazione ad opera di un gruppo di lavoro presieduto da **Jean-Pierre Landau**, Ispettore Generale delle Finanze e Consigliere finanziario dell'Ambasciata di Francia a Londra. Landau ha esposto il

progetto al CEAG (*Corporate Economists Advisory Group*) della ICC, in occasione dell'incontro svoltosi a Parigi il 15 aprile.

Il CEAG si è riservato di esprimere il proprio punto di vista su tale progetto, così come avvenuto in precedenza per la proposta detta "Tobin Tax".

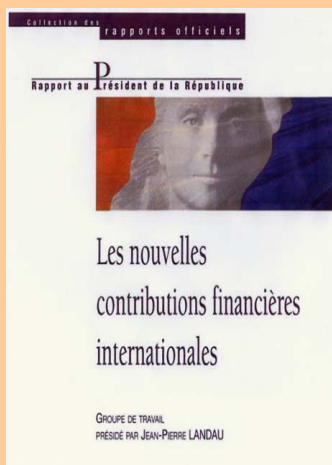
Ciò consentirà alla ICC di presentarsi ai prossimi appuntamenti internazionali – Vertice del G8, Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Conferenza dell'ONU sul finanziamento allo sviluppo – avendo definito il punto di vista delle imprese.

Il Gruppo ha poi messo a punto la Dichiarazione annuale della ICC per il prossimo G8, che verrà presentata personalmente al Primo Ministro britannico **Tony Blair** in luglio a Gleneagles, in occasione del Vertice.

Tale Dichiarazione costituisce come ogni anno la posizione ufficiale del mondo delle imprese, che avrà così modo di fornire indicazioni ai Capi di Stato e di Governo sulle richieste e le proposte della comunità degli affari per il 2005.

Il Gruppo ha infine esaminato i più recenti sviluppi dell'economia mondiale nell'ultimo quadrimestre: andamento del dollaro e dell'euro; pressioni inflazionistiche; prezzo del greggio; situazione economica in Giappone e in Cina; situazione africana e attese dal G8; stato generale dell'economia in Turchia, Russia ed Europa orientale; prospettive per il Brasile.

Il rapporto Landau nei dettagli



“Il rapporto Landau” individua cinque “misure” per sostenere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio propugnati dalle Nazioni Unite: tassa sul trasporto aereo, sul trasporto marittimo, sulle transazioni finanziarie, sui profitti delle multinazionali, sulla vendita di armi. A queste, potrebbero aggiungersi dei meccanismi di contributi

volontari legati all’effettuazione di alcune azioni quotidiane, come il pagamento di fatture, acquisti con carta di credito o ricorrendo allo strumento della dichiarazione dei redditi.

Come riconosce il testo finale del rapporto, l’idea stessa di una fiscalità internazionale è tuttavia “alquanto controversa”.

Va osservato, al riguardo, che gli Stati Uniti hanno già espresso in svariate sedi la loro totale chiusura a ogni ipotesi del genere.

Ma anche in Europa non mancano voci contrarie: Finlandia, Danimarca e Polonia in prima linea. «Per questa ragione abbiamo individuato diverse strade, aperto diverse porte», ha spiegato Landau. «Le cose evolvono velocemente», continua. «La Banca Mondiale ha appena lanciato a sua volta uno studio, e tre paesi, Brasile, Cile e Spagna si sono uniti a noi in un gruppo di lavoro».

Marco Polo

commercio, banca e cultura

L'ECCELLENZA ITALIANA DEL RESTAURO: NUOVE TECNOLOGIE E CRESCENTE INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SETTORE



Nuove tecnologie al servizio di una professione a sua volta al servizio dell'antico; una crescente internazionalizzazione del settore; incontro e collaborazione tra settore pubblico e privato: sono i risultati della 12^a edizione di Restauro – Salone dell'arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali ed Ambientali, che si è svolta dal 7 al 10 aprile a Ferrara. L'evento annuale costituisce la più importante manifestazione nata per prima in Italia per il Restauro e la Conservazione e Tutela del patrimonio storico e artistico. La formula fieristica – basata su stand di espositori, conve-

gni e incontri tecnici, mostre tematiche – ha consentito alla città di Ferrara di fregiarsi a pieno titolo dell'appellativo di capitale europea della cultura e del restauro.

In mostra materiali, tecnologie, metodi e tecniche di intervento e di restauro nel senso più ampio del termine: dall'architettonico allo scultoreo, dal pittorico al ligneo, dal lapideo al cartaceo. Da segnalare anche l'attiva partecipazione delle Fondazioni Casse di Risparmio e Istituti di Credito che a Ferrara hanno avuto modo di testimoniare il loro impegno finanziario per l'arte.

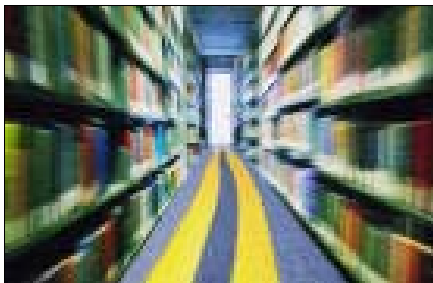
L'importanza dell'appuntamento annuale ferrarese è sancita dall'attiva presenza dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, le due istituzioni universalmente riconosciute come le migliori scuole di restauro al mondo.

È stata evidenziata la crescente internazionalizzazione del settore, sottolineata da vari stand italiani dedicati ai nuovi progetti di internazionalizzazione e dalla presenza di espositori provenienti da Francia, Paesi Bassi, Austria, Germania e Gran Bretagna. Non solo Europa, tuttavia: il convegno sul recupero urbano delle città dell'America Latina ha registrato la presenza di rappresentanti di Messico, Ecuador, Cuba, Brasile e Cile. Grazie al contributo dell'ICE, inoltre, è stato possibile rafforzare i legami delle imprese del nostro Paese con alcuni Paesi del bacino mediterraneo (Siria, Turchia, Egitto e Grecia).

Le imprese del settore del restauro sono attive anche in favore della ricostruzione post-bellica: l'Istituto Centrale del Restauro ha organizzato un convegno per illustrare l'attività dei suoi laboratori di restauro al Museo di Bagdad, il corso di formazione di base per la conservazione dei manufatti mobili, varato al Museo di Kabul, nonché il recente restauro dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.

Grande attenzione anche al trinomio arte-restauro-sostenibilità ambientale: nel corso degli incontri tecnici sono state presentate numerose relazioni relative ai rapporti tra qualità ambientale, efficienza energetica e sostenibilità, al fine di mostrare come coniugare funzionalità, costi e basso impatto ambientale in edifici museali ed ambienti di pregio.

PROPRIETÀ INTELLETTUALE: VARATA LA 6ª EDIZIONE DELLA ROADMAP ICC

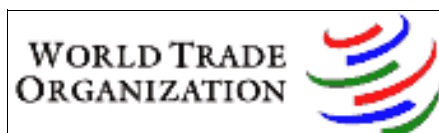


L'importanza dei diritti di proprietà intellettuale (IP) – tema che riguarda numerosi prodotti, dai libri, alle automobili, alla moda, ai medicinali – sta progressivamente guadagnando terreno sia nell'ambiente degli operatori sia fra il grande pubblico. Allo stesso tempo si amplificano i problemi legati alla violazione di tali diritti, con l'animarsi del dibattito sul ruolo e l'effettivo valore del sistema basato sul brevetto – dibattito, questo, promosso dalla ICC. Tali posizioni e preoccupazioni sono evidenziate nella nuova edizione – la sesta – della *roadmap* sulle questioni attuali ed emergenti in ambito di proprietà intellettuale (IP), realizzata dalla Commissione ICC sulla proprietà intellettuale, con l'ausilio di 240 esperti attivi in tutti i settori del commercio. Ad esempio, la *roadmap* sostiene che gli sforzi effettuati finora per armonizzare le legislazioni nazionali in tema di brevetto universale sono in fase di stallo, in quanto hanno assunto un carattere eminentemente politico. Una direttiva europea sulle invenzioni *computer-implemented* è divenuta terreno di scontro tra parti politiche. La *roadmap* è stata accolta favorevolmente dagli utenti come “un importante strumento per aiutare uomini d'affari e *policy makers*

completamente a comprendere l'importanza della proprietà intellettuale per il progresso”. Da Europa, America Latina, America del Nord e dall'Asia sono giunti apprezzamenti per la *roadmap* in quanto utile a fornire “una eccezionale visione strategica delle odierne tematiche più rilevanti in ambito di proprietà intellettuale”. La nuova *roadmap* è stata recentemente presentata a Parigi nel corso di una riunione della commissione IP della ICC, nel corso della quale sono stati affrontati altri argomenti tra cui il BASCAP, iniziativa proveniente dal mondo delle imprese per arrestare contraffazione e pirateria.

La “*ICC Roadmap of Current and Emerging Intellectual Property Issues for Business*” può essere consultata alla pagina <http://www.iccwbo.org/iproadmap>.

CONFERENZA INTERNAZIONALE A STRESA PER I 10 ANNI DELLA WTO



Come anticipato nel numero di febbraio scorso, si è tenuta a Stresa, l' 11-12-13 marzo, la Conferenza Internazionale dal titolo “The WTO at 10: the Role of the Dispute Settlement System”, organizzata dal CIDOIE (Inter-University Centre on International Economic Organisations).

La Conferenza, salutata positivamente da un pubblico non solo accademico, si proponeva di sviluppare un dibattito sul versante più “giuridico” in sede WTO, attraverso una attenzione incentrata non solo sulla “macchina” ed il suo funzionamento, ma anche sul “prodotto” che la macchina stessa

è capace di generare.

Lo scenario è quello del diritto internazionale: accanto alle tematiche più classiche (l'organizzazione ed il suo funzionamento, in particolare il WTO's *dispute settlement system*) sono state approfondite anche tematiche meno usuali, come la giurisprudenza prodotta da detto sistema, che presenta una prima massa critica degna di nota.

La Conferenza – che non ha rinunciato, con la presenza di **Renato Ruggiero e Supachai Panitchpakdi**, rispettivamente già Direttore generale e Direttore generale della OMC, anche alla disamina di aspetti generali e di prospettiva – ha preso le mosse dallo scenario mondiale in cui collocare l'Organizzazione Mondiale del Commercio, con una speciale attenzione riservata alla “giustizia” in sede WTO e, nell'ambito di questa, all'azione creatrice svolta dall'*Appellate Body*. Il contributo che il diritto (anche attraverso la creazione di un portato giurisprudenziale in incremento) può dare allo sviluppo della massima organizzazione del commercio internazionale (ed alla circolazione/accettazione delle sue regole) è evidente: si tratta, come approccio metodologico ed originale (dato il contesto globale) di individuare la migliore delle “applicazioni” possibili, dove bilanciare sapientemente “*political governance*” e “*judicialization*”, come il Prof. **Giorgio Sacerdoti** – membro dell'*Appellate Body* – ha sintetizzato chiudendo i lavori.

La globalizzazione dell'economia necessita in sostanza anche di una globalizzazione del diritto degli affari (dove internazionalità e comparazione hanno un ruolo principe da giocare). Un contributo è senza dubbio ricavabile non solo dalle fonti classiche (come i Trattati) ma anche dai principi che le Corti

internazionali, anche arbitrali, contribuiscono a veder elaborati. Stresa ha avuto perciò anche il merito di creare una non comune occasione per un dialogo in tal senso (nel caso di specie tra le Corti de L'Aja, di Amburgo e Lussemburgo).

(Fonte: Prof. Franco Toni di Cigoli, Docente Università degli Studi di Padova)

INCONTRO SULLA LEADERSHIP POLITICO-ECONOMICA A DUBAI



Global Government and Business Leaders: è un evento globale dedicato alla *leadership* e si terrà a Dubai (Emirati Arabi Uniti) dal 24 al 27 settembre 2005. Per la prima volta *leader* politici, del settore dell'industria e dei media di oltre 500 nazioni, province, città e paesi si incontreranno per dibattere un vasto raggio di argomenti di estrema attualità al fine di sviluppare nel mondo concorrenza e produttività.

L'evento costituisce per gli esponenti del settore imprenditoriale un'ottima occasione per migliorare i rapporti di affari e scambiarsi idee sulle prassi di *leadership* in particolare con i delegati del Medio Oriente.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono visitare il sito web www.leadersleaders.com.

ITALIAN CARBON FUND: "MOLTIPLICATORE DI OPPORTUNITÀ, LIMITATORE DI RISCHI"



Il Tempio di Adriano in Piazza di Pietra

Si è svolta il 31 marzo scorso presso la Camera di Commercio di Roma nella sala del Tempio di Adriano in Piazza di Pietra, con l'introduzione del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente Dr. **Corrado Clini**, la presentazione del Fondo italiano per le riduzioni dei gas serra.

Come ha spiegato Clini, il Fondo vuol essere uno strumento in risposta alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC), al Protocollo di Kyoto, e alla necessità di non incrementare le emissioni di gas serra nel fronteggiare la crescente domanda di energia.

La domanda di energia proviene principalmente dalle economie emergenti quali Cina, India, Brasile alla cui crescita economica si accompagna il massimo incremento di emissioni. Sebbene la riduzione delle emissioni sia un obiettivo globale che coinvolge tutti i Paesi, è nei Paesi di più recente sviluppo che occorre intensificare lo sforzo attraverso la messa a disposizione delle tecnologie più efficienti (idrogeno, nucleare, fonti alternative).

In questo scenario si inserisce il Protocollo di Kyoto con i suoi meccanismi flessibili di attuazione tra cui l' *Emission Trading*, ossia la

cessione o acquisizione delle unità di riduzione delle emissioni. Basato sul presupposto che la riduzione di emissioni ha efficacia ovunque avvenga, è questo l'elemento innovativo, vero motore della politica ambientale attuale di tutti i Paesi.

L'*Italian Carbon Fund* nasce da un accordo concluso tra Ministero dell'Ambiente e Banca Mondiale sulla scia del già avviato programma di *Carbon Finance (Prototipo Carbon Fund)* di quest'ultima. Esso prevede l'accredito diretto (attraverso il *Clean Development Mechanism*) o l'acquisto di riduzioni di emissioni generate attraverso progetti sviluppati in collaborazione con un altro Paese (attraverso la *Joint Implementation*) o, ancora, l'acquisto di quote di permessi di emissioni assegnate ad un altro Paese (attraverso la *Emission Trading*).

Il Fondo italiano, gestito dalla Banca Mondiale in nome e per conto del Ministero dell'Ambiente, è aperto alla partecipazione di aziende private ed enti pubblici, che possono in tal modo acquistare a costi competitivi riduzioni di emissioni di gas serra attraverso investimenti a basso rischio in una pluralità di progetti certificati, in linea con i meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto, che apportino benefici all'ambiente o impieghino tecnologie sostenibili nei Paesi in via di sviluppo o nelle economie in transizione.

L'Italia, attraverso il Ministero dell'Ambiente, sta programmando la realizzazione di progetti nell'ambito dei meccanismi del Protocollo in numerosi Paesi dell'Asia (Laos, Cina, India), del Sud America (Brasile, Argentina, Messico, Uruguay), del Nord Africa (Nigeria, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto), oltre che dell'Europa dell'Est (Romania, Bulgaria, Croazia).

SEMINARIO IFA-ICC CHINA SUL FORFAITING

Dal 6 all'8 giugno si terranno a Pechino un seminario avanzato e un *workshop* sul tema del *forfaiting*, organizzato dall'IFA- *International Forfaiting Association* di concerto con ICC China.

La pratica del c.d. *forfaiting* consiste, come noto, in una forma di finanziamento che, attraverso un operatore specializzato (*forfaiter*), consente lo smobilizzo, in genere pro-soluto, dei crediti dilazionati rappresentati da titoli derivanti da compravendite internazionali.

L'IFA, organizzazione internazionale senza scopo di lucro, riunisce a livello mondiale i principali operatori del settore.

L'Associazione, che attualmente annovera 141 membri provenienti da 31 Paesi, è stata costituita nel 1999 da nove membri fondatori, tra i quali per l'Italia la Banca Nazionale del Lavoro (che siede nel Consiglio di Amministrazione) e ha sede a Zurigo.

Tra le finalità dell'Associazione figurano la promozione e lo sviluppo del *forfaiting* quale strumento di regolamento delle transazioni commerciali internazionali, l'armonizzazione delle tecniche di smobilizzo e l'assistenza agli associati mediante la diffusione delle "Forfaiting Market Practice Guidelines", volte a regolamentare a livello internazionale il mercato secondario del *forfaiting*.

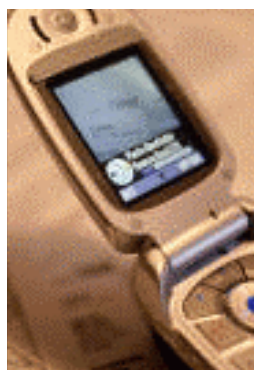
Le *Guidelines* sono state emesse nel corso del 2004 e sono in corso colloqui con la ICC di Parigi per il loro riconoscimento.

In considerazione della crescente importanza del mercato cinese nel panorama economico internazionale l'IFA ha programmato la costituzione a Pechino di un nuovo Regional Committee che andrà ad aggiungersi ai 5 Comitati Regionali già in essere.

Sono già membri dell'IFA la Bank of China, la China Merchant Bank, la Industrial and Commercial Bank of China, l'Agricultural Bank of China e la China Construction Bank.

Ulteriori informazioni possono essere assunte presso la Divisione Wholesale & International Banking della BNL, Roma (tel. 06.47021), Dott. **Giovanni Rosa**, IFA *Head of Regions and Membership Committee*.

MARKETING E PUBBLICITÀ CON MEDIA ELETTRONICI: NUOVE LINEE-GUIDA ICC



La ICC ha recentemente pubblicato l'aggiornamento delle linee-guida su *marketing* e pubblicità attraverso l'utilizzo di *media elettronici*. L'aggiornamento si è reso necessario in considerazione dei più recenti sviluppi nel campo dei *media digitali* e di altre tecnologie.

Le *guidelines*, redatte dalla Commissione ICC su *marketing* e pubblicità, riguardano l'uso del telefono, di SMS/mms, della radio digitale e della televisione come nuovi veicoli di vendita di prodotti in tutto il mondo. La nuova guida di riferimento comprende un importante riferimento alla pubblicità rivolta ai bambini – un mercato, questo, in veloce espansione su Internet – sostenendo il principio di base che pubblicitari ed addetti al *marketing* non dovrebbero sfruttare l'inesperienza o le ingenuità tipiche dell'infanzia.

Le nuove linee-guida della ICC sono disponibili in formato PDF alla pagina

http://www.iccwbo.org/home/statements_rules/rules/2004/Guidelines-on-Marketing-and-Advertising-using-Electronic-Media.pdf

ISTITUZIONE DI DAZI DOGANALI SUPPLEMENTARI SULLE IMPORTAZIONI DI PRODOTTI USA



Nell'ottobre 2000 gli Stati Uniti istituivano dazi *antidumping* e compensativi sulle importazioni di determinati prodotti da alcune provenienze, tra cui l'Unione Europea, distribuendone i proventi alle stesse società

americane che avevano richiesto le misure di protezione. L'UE, insieme agli altri paesi membri della WTO colpiti da queste misure (Brasile, Canada, India, Corea, Giappone e Messico), era ricorsa all'organo di appello dell'Organizzazione Mondiale del Commercio che, dopo aver esaminato i termini della disputa, aveva riscontrato l'illiceità delle misure americane rispetto alle regole della WTO. Di conseguenza la WTO imponeva agli Stati Uniti l'abolizione delle misure *antidumping* ed antisovvenzione entro il termine del 27 dicembre 2003. Non essendosi gli USA conformati a tale decisione, l'UE è stata autorizzata ad introdurre dazi doganali supplementari all'importazione di alcuni prodotti originari dagli USA.

Le misure riguardano un'ampia serie di prodotti, tra cui macchinari, alimentari, tessili e cartacei.

Di seguito, la pagina web dalla quale è possibile ricavare una lista indicativa di prodotti interessati: http://europa.eu.int/comml/trade/issues/respectrules/dispute/pr261104_en.htm (fonte: *Confindustria*)

FACILITAZIONI AL COMMERCIO – 3° FORUM UNECE



Paperless Trade in International Supply Chains: Enhancing Efficiency and Security: è questo il titolo del

terzo Forum sulle facilitazioni al commercio organizzato dall'UNECE (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite), che si terrà a Ginevra il 20-21 giugno prossimo. L'evento offrirà a governi, imprese e organizzazioni non-governative (ONG) l'occasione per lavorare insieme alla costituzione di una *roadmap* per la diffusione degli scambi "paperless" (attuati mediante documenti informatizzati), al fine di aumentare la sicurezza e l'efficienza delle *supply chains* internazionali. Le sessioni del Forum saranno organizzate secondo i seguenti assunti: iniziative in favore degli scambi "paperless" prese da governi ed imprese; questioni principali e recenti orientamenti nello scambio automatizzato di informazioni per la sicurezza e l'efficienza nelle *international supply chains*; *best practices* e *benefit* al commercio nazionale derivanti dalla messa in opera di "Single Window"; il ruolo che le facilitazioni possono giocare nel processo di semplificazione e di rafforzamento del commercio internazionale attraverso gli opportuni *standard* ed accordi. Il Forum si propone di realizzare, con la collaborazione degli *stakeholder* interessati, una *roadmap* atta a rendere possibile il commercio "paperless", compresa l'identificazione dei principali ostacoli che impediscono il perfezionamento su larga scala di questa forma di scambi nella *supply chain* globale e l'individuazione di una cornice e di un piano di azione relativo allo scambio di informazioni per la sicurezza e l'efficienza della *supply chain* stessa.

Per ulteriori informazioni, visitare la pagina www.unece.org/forums/forum05/welcome.htm, che riporta anche il modulo di iscrizione al Forum.

CONFERENZA SU "GLOBAL TRENDS IN THE MANAGEMENT AND PRACTICE OF INTERNATIONAL COMMERCIAL ARBITRATION"

Il *Global Center for Dispute Resolution Research*, sponsorizzato da AAA, ICSID, UNCITRAL, ICC, CRCICA e l'*Arbitration Institute*, organizza la propria conferenza annuale il 24 e 25 maggio prossimo a New York.

All'incontro si affronteranno temi riguardanti i modi di gestire ed implementare l'arbitrato commerciale internazionale nel mondo. Alla conferenza interverranno esperti della materia provenienti da tutto il mondo.

Per maggiori informazioni: www.globalcenterconference.org

8ª CONFERENZA BIENNALE DELL'IFCAI "KEY CURRENT ISSUES IN INTERNATIONAL ARBITRATION"

L'IFCAI (*International Federation of Commercial Arbitration Institutions*) e l'ICSID (*International Centre for Settlement of Investment Disputes*) organizzano, per il 3 giugno prossimo presso la sede della Banca Mondiale a Washington D. C., l'8ª Conferenza biennale IFCAI intitolata "Key Current Issues in International Arbitration".

Durante la conferenza si tratteranno temi quali: *State Parties*, autonomia delle Parti, misure cautelari e conflitto di interesse.

Per maggiori informazioni: fnitschke@worldbank.org

ICC INTERNATIONAL COURT OF ARBITRATION'S CONFERENCE

L'ICC International Court of

L'organizzazione mondiale delle imprese

Arbitration organizza, in collaborazione con l'USCIB (*The United States Council for International Business*), la conferenza intitolata "ICC International Commercial Dispute Resolution – Maximizing the benefits of the ICC system".

La conferenza ha lo scopo di fornire ai partecipanti una chiara comprensione del lavoro della Corte Internazionale di Arbitrato della ICC e di aggiornarli sugli attuali

orientamenti dei vari campi della risoluzione delle dispute internazionali, grazie agli interventi di molti esperti internazionali.

Per maggiori informazioni: www.iccconferences.com

INTERNATIONAL BAR ASSOCIATION CONFERENCE

L'IBA (*International Bar Association*)

organizza una conferenza a Praga dal 25 al 30 settembre prossimo. In questa occasione l'IBA propone un forum internazionale per discutere le problematiche inerenti l'applicazione e l'interpretazione della legge, con la partecipazione di esperti della materia provenienti da tutto il mondo. Per maggiori informazioni: www.ibanet.org

**LA COPRODUZIONE INTERNAZIONALE CINE-TELEVISIVA –
CONFERENZA ICC A CANNES**

*"Il pianista" di R. Polanski (2002),
esempio di coproduzione europea
a vasto raggio (F/D/PL/GB)*

Implicazioni finanziarie ed economiche della coproduzione cine-televisiva: è il tema della 19ª Conferenza sui diritto internazionale degli audiovisivi – organizzata dall'ICC *Institute of World Business Law* – che si terrà a Cannes, in occasione del 58° Festival Cinematografico, il 12-13 maggio prossimi.

"Money Matters for Movie Making" affronterà il tema delle risorse per il finanziamento coproduttivo e altre attuali questioni relative alla produzione cinematografica e dei media in generale, con speciale attenzione alle opportunità offerte dall'allargamento dell'Unione Europea.

L'evento, che si terrà presso il Palais des Festival, sarà ospitato dal Marché du Film e co-organizzato dall'*International Bar Association* (IBA) e dall'*International Association of Entertainment Lawyers* (IAEL).

La Conferenza costituisce un'occasione di approfondimento degli aspetti giuridico-economici della questione ed una singolare opportunità di incontro e scambio di idee con esperti del settore.

Tra i relatori, professionisti legali, produttori, registi e sceneggiatori esperti nell'ambito delle coproduzioni.

Per ulteriori informazioni, anche logistiche, gli interessati possono consultare la pagina http://www.iccwbo.org/home/business_law/upcoming_events/cannes2005/intro.asp, dalla quale sarà altresì possibile scaricare direttamente il modulo di partecipazione. Si invitano i partecipanti a trasmettere copia del modulo compilato a ICC Italia (e-mail: icc@cciitalia.org; fax: 06 4882677).